

## Frane, Italia «leader» in Europa 7 su 10 sono nel nostro territorio

L'allarme dei geologi dal primo Congresso nazionale: «Nel nostro Paese censiti 530 mila casi». E propongono una «Carta» al governo: «Ecco cosa fare per evitare i disastri»

di Riccardo Bruno



«In tutta Europa sono state censite 700 mila frane. 530 mila sono in Italia, oltre il 70 per cento». Per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, basta questo dato per far capire quanto il nostro territorio sia fragile. E soprattutto quanto bisogno ci sia di intervenire prima che sia troppo tardi. «Eppure noi geologi siamo marginalizzati — continua Peduto —. Veniamo chiamati dopo per spiegare cosa è successo e non prima per suggerire come evitare i disastri».

### Un «carta» per il governo

Sarà questo uno dei temi principali del Congresso nazionale dei geologi italiani che si apre giovedì a Napoli e si chiuderà dopo tre giorni di incontri e

dibattiti. La novità è che per la prima volta si ritrovano assieme tutti, dai liberi professionisti ai dipendenti negli enti pubblici ai professori universitari, consapevoli che superando le divisioni potranno far valere le loro ragioni. «Ci saranno anche i rappresentanti del governo e della politica — spiega il presidente Peduto -. A loro proporremo una «Carta per l'Italia», un piano per suggerire proposte concrete non solo riguardo ai geo-rischi, ma anche, per esempio, per sfruttare meglio le nostre risorse energetiche».

### La «decimazione» delle facoltà

Il lavoro del Congresso si articolerà in 12 tavoli tematici: dalle alluvioni al rischio sismico, dalle bonifiche alla protezione civile, dai geoparchi alle università. Proprio nel campo della formazione troviamo un altro paradosso. Dal 2008 ad oggi, le matricole alle facoltà di geologia sono aumentate del 200%, segno evidente del crescente interesse verso questa professione. Eppure nel frattempo i dipartimenti di Geologia sono stati decimati e accorpati, passando da 28 a 8. Conclude il presidente del Consiglio nazionale: «L'auspicio è che ci prendano un po' più in considerazione. Vogliamo dare un contributo al futuro del nostro territorio, renderlo meno dissestato e più sicuro, meno inquinato e più verde».

28 aprile 2016 (modifica il 28 aprile 2016 | 09:58)